



# Bollettino Parrocchiale

DI  
ROBILANTE

*Si manda gratis a tutte le famiglie della Parrocchia.*

*Si riceve con riconoscenza qualsiasi offerta.*

*Di cuore si ringraziano le gentili persone che ne curano la distribuzione.*

## La parola del Parroco

\* Il mese di Maria Santissima. — La liturgia cattolica dà a tutti i mesi dell'anno un'impronta di devozione a Maria Santissima, ed è ben giusto; Gesù, centro della nostra religione, è frutto benedetto del seno di Maria, e come si potrebbe separare il Figlio dalla Madre?

Purtuttavia vi è un mese nell'anno in cui la devozione nostra alla Madonna si fa sentire più potente al nostro cuore e ci invita attorno al suo altare, alla sua statua splendente di luci e di fiori per effondervi in gioiosa confidenza gli affetti, le ansie del cuore e le pene della vita, sentire le lodi e le grandezze: è il mese di Maria.

E la Vergine Santa con materna onnipotente bontà risplende e sorride a tutti dagli innumerevoli santuari ed altari eretti alla sua grandezza ed alla sua gloria, alle suppliche di chi la invoca Madre di misericordia, di grazia, delle vittorie, di pace. Il mese di maggio ci veda quindi ogni sera in chiesa attorno alla cara Madre nostra. Quanti favori dobbiamo aspettarci dal Cielo! Maria ne è la dispensatrice, è il canale per il quale Gesù li concede. Preghiamo per noi stessi, perchè la grazia del Signore viva sempre nei nostri cuori; preghiamo per la nostra Parrocchia perchè non vi siano pubblici scandali, perchè vi fiorisca la morigeratezza dei costumi; preghiamo per la Chiesa, per la Patria, per i nostri combattenti, per la vittoria delle nostre armi, per una pace giusta, per i nostri cari morti. Alla Vergine Santa il nostro saluto, il nostro omaggio quotidiano, fatto di pietà, di confidenza filiale, per tutto intero il mese.

\* Le Rogazioni. — Le tre processioni delle sante Rogazioni si terranno nei giorni 11, 12, 13 del corrente mese.

Rogare vuol dire *pregare* con insistenza, ripetutamente. Una volta tutti i parrocchiani partecipavano alle Rogazioni. Oggi quanti invece se ne stanno a casa tranquilli, e perciò scarsi sono i raccolti, ostili le stagioni, essendosi gli uomini dimenticati d'implorare sulle proprie fatiche le benedizioni del Signore. Torniamo in processione ai campi arati dal sudore umano; leviamo in alto la preghiera fidente, cantiamo le litanie, e allora scenderà la benedizione dal cielo, e si riempiranno i granai, si allontaneranno i mali, le tempeste, le pestilenze, la fame. La croce che il sacerdote inalbera nel verde dei campi, torni ad essere il vessillo di abbondanza, di pace, ed il lavoro dell'uomo sarà santificato, fecondato dalla grande liturgia preghiera della chiesa.

\* Il giubileo di Sua Santità lo celebriamo in unione con tutto il mondo cattolico il 14 prossimo, giorno dell'Ascensione.

In questo di tutti i cattolici dell'Orbe, raccogliendosi devotamente intorno al Papa, a pregare con Lui e per Lui, daranno al mondo il commovente spettacolo di tutta la chiesa unita intorno al suo capo, come famiglia stretta intorno al suo padre. I sacerdoti celebreranno tutti la Messa, secondo l'intenzione del Sommo Pontefice ed i fedeli sono invitati a fare la Santa Comunione per Lui.

Fisso pertanto per tale giorno la Comunione generale dei ragazzi, e sono persuaso che tutti gli altri parrocchiani si faranno pure un dovere d'accostarsi alla Sacra Mensa. Alla sera, dopo i vesperi, si terrà un discorso sul Papa, cui seguirà il canto del *Te Deum*. A tale funzione vespertina, anche per secondare il desiderio di S. E. Mons. Vescovo, invito fin d'ora tutte le Autorità locali e le Associazioni.

In tale circostanza, si raccoglieranno pure le offerte spontanee, che verranno devolute per l'erezione di un tempio in Roma in onore di San Eugenio, Patrono di Sua Santità; tempio che resterà nei secoli monumento perenne di fede e di amore del popolo cristiano verso il Vicario di Cristo.

\* **Pia Unione per le Vocazioni ecclesiastiche.** — L'Eccellenza Mons. Vescovo desidera che i buoni cristiani si rendano conto della necessità, in Diocesi, di un maggior numero di sacerdoti zelanti e pii. Mentre infatti, da una parte crescono ogni giorno le opere di apostolato, d'altra parte viene a mancare il Clero che ne deve essere l'anima e la vita. Così Mons. Vescovo, anche per aderire ai desideri e suggerimenti del Sommo Pontefice, ultimamente ha istituito in Diocesi la *Pia Unione per le Vocazioni ecclesiastiche*.

Tale Unione, posta sotto il patrocinio di Maria SS., regina degli Apostoli, ha per scopo naturale di suscitare ed assistere spiritualmente e materialmente le vocazioni ecclesiastiche.

Possono esser membri di tale Unione, tutti i laici, sia uomini, sia donne. Non è stabilita nessuna quota d'iscrizione, all'atto d'iscrizione nel registro prescritto, si ricevono con riconoscenza le libere offerte, piccole e grandi per il Seminario.

\* **Dovere degli iscritti alla Pia Unione.** — 1. La Direzione della Pia Unione suggerisce la istituzione, in ogni parrocchia del "*Giovedì sacerdotale* „. Il "*Giovedì sacerdotale* „, consiste nel sentire la S. Messa e fare l'offerta della Comunione nel primo giovedì d'ogni mese.

2. Gli iscritti alla Pia Unione, s'impegnano di zelare in tutti i modi che sa suggerire l'amore per il Sacerdozio e per il Seminario, le vocazioni ecclesiastiche.

3. Essi si adoperano per la buona riuscita della Giornata pro Seminario. Fuori di tale giornata, essi si adoperano per la raccolta di altre offerte che dovranno essere conteggiate a parte fino a raggiungere un capitale rappresentante una *borsa di studio* che deve rendere almeno L. 1000 annue; borsa che verrà poi assegnata ad uno o più allievi del Seminario, provenienti dalla parrocchia offerente.

Spero che molti parrocchiani si iscriveranno a tale Unione lavorandovi con zelo, ed acquistandosi così copiosi meriti dinanzi a Dio e dinanzi alla patria terrena.

\* **L'aula parrocchiale**, sopra la Sacristia, fu inaugurata con le conferenze tenute nei giorni 8, 9 e 10 aprile, in occasione della Settimana della Madre e della Giovane.

Di facile riscaldamento e capace di oltre 130 persone sedute, sarà d'ora innanzi un complemento del salone parrocchiale e servirà anzitutto di Sede per le Donne e le Giovani di Azione

Cattolica e per proiezioni luminose; accanto a tale aula v'è ne un'altra più piccola, comoda per adunanze minori. Ambedue serviranno pure come aule catechistiche.

Per adattare a tale scopo e per la costruzione della scala nei pressi dell'altare di Sant'Eligio, occorse per parte dei muratori un lavoro per oltre un mese, con una spesa non indifferente. Sia tutto a gloria di Dio, e per il maggior bene e comodità dei parrocchiani.

#### \* **Calendario del mese.**

1° maggio - *Primo Venerdì del mese.* Funzioni solite in onore del Sacro Cuore di Gesù.

3 - Festa dell'*Invenzione della Croce.* Confraternita 11, 12 e 13 *Rogazioni*.

14 - *Ascensione di Nostro Signore.* Giubileo Episcopale del Santo Padre.

23, 24, 25 - Sacre Quarantore per conto della Confraternita.

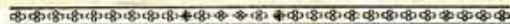
24 - *Pentecoste.* Festa solenne.

31 - Festa della SS. *Trinità* e di *Sant'Eligio*. Con tale giorno ha termine il termine utile per l'adempimento del precetto pasquale.

— *Conferenze mensili*: il 10 alle Donne di A. C.; il 17 alle Giovani; il 24 agli Uomini.

\* **Apostolato della Preghiera** — Intenzioni generali approvate e benedette dal Santo Padre: « *perchè la modestia cristiana sia a tutti manifesta* » e « *per il Clero indigeno della Cina* ».

Intenzioni parrocchiali: « *perchè tutti i ritardatari adempino il precetto pasquale* » e « *per i nostri soldati combattenti* ».



## L'8° Comandamento della Legge di Dio.

“ Non dire falsa testimonianza. „

Fra i peccati che si commettono con più frequenza contro l'8° Comandamento vi è anche la *bugia*.

#### Che cos'è la bugia?

La bugia è una parola contraria a quello che si pensa, o si crede. Per conseguenza noi diciamo una bugia ogni volta che pensiamo una cosa e ne diciamo un'altra. Per esempio: io ho comperato un paio di scarpe e le ho pagate L. 125. Un amico mi domanda quanto mi costano; ed io gli rispondo che me le hanno regalate. Nella mia testa ricordo che mi hanno costato L. 125; con le parole dico che mi hanno costato nulla: e dico una bugia.

E qui notate che per dire la bugia non è necessario che quello che si dice sia falso, o che il prossimo sia ingannato; basta dire il contrario di ciò che si pensa. Per esempio: uno mi domanda se il treno è già partito; io credo che sia già partito, e gli rispondo: si è già partito. Il treno invece non è ancora partito. Ho detto una bugia? No. Ho detto una cosa non vera, ma non bugia, perchè ho detto quello che pensavo, e

per la bugia bisogna dire il contrario di ciò che si pensa.

Uno mi domanda: E' questa la via che conduce al Santuario di Sant'Anna? Io credo di no, e per ingannarlo rispondo: Sì, è questa, andate pure avanti. E realmente quella via conduce al Santuario. Io ho detto una verità, rispondendo sì; ma siccome pensavo che no, ho detto una vera bugia; perchè per dire la bugia basta dire il contrario di quello che si crede, quantunque si dica una cosa vera.

#### Quante sorta di bugie si possono dire?

Si possono dire quattro sorta di bugie.

*Bugie dannose* e sono tutte quelle che portano danno alla roba o alla stima del prossimo. Per esempio uno dice che il tale ha rubato e sa che non è vero.

*Bugie ufficiose* e sono quelle che si dicono per scusarsi, o per impedire un male, o per procurare un bene a noi o ad altri, o per liberare noi od altri da un inconveniente. Per esempio un ragazzo dice una bugia per iscusarsi presso il padre, che lo vorrebbe castigare.

*Bugie vanagloriose* e sono quelle che si dicono per favorire la propria stima. Per esempio Pietro dice che ha 950 lire mensili di stipendio, mentre ne ha soltanto 700.

*Bugie giocose* e sono quelle che si dicono per burla, per passatempo a fine di far ridere e di tener allegra la compagnia. Però quando queste bugie sono così evidentemente giocose che tutti capiscono che si dicono solo per ridere, allora non sono più bugie peccaminose, ma piuttosto frottole e strambellerie.

Si suol dire che le bugie sono i peccati dei fanciulli. Non è vero. Perchè se volete sapere la verità dovete andare dal fanciullo. Davide invece dice: «Omnis homo mendax». Perciò istruiti dall'esperienza dobbiamo dire che i fanciulli hanno la fama di essere bugiardi, ma gli adulti lo sono.

*Cosa dire delle bugie dei commercianti e dei negozianti?* Rispondo: se parlando così riescono ad ingannare gli avventori, allora sono bugie più o meno dannose, secondo l'inganno, più o meno grave. Ma se gli avventori prendono quelle parole come modi di contrattare e non vi prestano fede, non sono neppure da mettere nel numero delle vere bugie.

#### Malizie delle bugie.

Le vere bugie sono sempre peccato; e sono peccato grave o leggero secondo che il danno che portano è grave o leggero.

La bugia è molto aborrita da Dio, e minacciata di gravi castighi.

La bugia è un peccato che vien facilmente scoperto e quindi reca danno anche allo stesso bugiardo che non è più creduto anche quando dice la verità. Il bugiardo è come una moneta falsa: finchè non è conosciuto, vien rispettato; ma quando si scopre come bugiardo è da tutti rifiutato e disprezzato.

#### Scuse.

— *La mia bugia è soltanto per iscusarmi, per non essere rimproverato.* Il mentire è sempre male, ancorchè si faccia per un fine buono.

Se temete tanto chi può castigare il vostro corpo, perchè non temete chi può mandarvi anima e corpo all'inferno.

— *La mia è una bugia che non fa male a nessuno.* Che importa? Se non fa male agli altri, fa male a voi medesimi, perchè vi rende colpevoli.

— *La mia bugia è necessaria, se non la dicessi chissà quanti guai ne deriverrebbero.* Avesse anche tutto il mondo da andare in rovina non si potrebbe dire una bugia, perchè la bugia è peccato, e il peccato è il maggior male del mondo.

## LA MADONNA

Nel mese di maggio, dedicato ad onorare Maria Vergine, sentiamo e leggiamo più del solito le lodi della Madonna. E' giusto anche scegliere questo mese per rispondere ad alcune obiezioni che contro la Madonna fanno i protestanti ed i cattivi cristiani.

— *La Madonna (dicono) è una donna come le altre.*

No, assolutamente no, perchè Maria è la Gran Madre di Dio. Essa sola è madre e vergine. Essa sola fu concepita senza peccato originale. Essa sola fu senza colpa veniale in tutta la sua vita. Essa sola ha il corpo risorto glorioso in cielo. Nessuna altra creatura può vantare tante e così sublimi prerogative.

— *Non possiamo comprendere come Maria Santissima sia madre e vergine nel medesimo tempo.*

Ditemi, Dio è onnipotente sì o no? Se è onnipotente, cioè se può fare tutto quello che vuole, non avrà potuto far sì che il suo Divin Figlio venisse al mondo unicamente dalla donna senza il concorso dell'uomo? e che Maria, diventando madre di Gesù, rimanesse come era prima? E se lo poteva fare, non c'era nessuna difficoltà a credere che l'abbia fatto.

— *Ma a che vale tante Madonne?*

Per vostra norma sappiate che delle Madonne ve n'è una sola. Sono molte e diverse le rappresentazioni della Madonna, ma Madonna v'è una sola. D'altronde è cosa giusta e ragionevole il rappresentare la Madonna sotto aspetti diversi, secondo i diversi misteri della sua vita, i diversi privilegi, le molte virtù, le varie apparizioni e grazie concesse. Precisamente come possiamo fare, a modo d'esempio, per il Re: ce lo possiamo figurare quando guida gli eserciti a battaglia, e quando siede sul trono e quando in seno della famiglia bacia e accarezza i nipotini.

— *Nel Vangelo si parla di fratelli di Gesù. Dunque la Madonna non è rimasta sempre vergine?*

Quando nel Vangelo si parla di fratelli di Gesù, si intende parlare dei suoi cugini e parenti. Non sapete che anche presentemente, in certi paesi nostri, per esempio in Sicilia, i cugini si chiamano fratelli?

## Nel mondo c'è l'idea

che la virtù sia tetra, noiosa, pedante... che i santi e le persone virtuose abbiano una faccia triste, un muso lungo, che non ridano mai, perchè trovano tutto mal fatto...

E' uno sbaglio. Le persone virtuose e pie sono sempre allegre e sorridenti. Leggete le vite dei santi e vi persuaderete.

S. Francesco di Sales diceva spiritosamente: « Un santo triste è un triste santo. Non c'è niente di più lieto che il cuore di un santo, perchè il suo cuore nuota nella pace e nella felicità di Dio stesso ».

S. Giovanni Apostolo, a novant'anni passati, si divertiva innocentemente con le tortorelle.

S. Filippo Neri è il santo dell'ilarità e faceva le sue partite di gioco coi Romani sul Gianicolo.

S. Giovanni Bosco, quando passava in mezzo ai suoi giovani, aveva una sola parola per questo e per quello: « Stammi allegro ».

---

## SOTTO IL CAMPANILE

\* **Disperso** fu dichiarato ufficialmente il robilante Pottavino Innocente di Luigi, combattente sul fronte russo. Dio voglia che ai trepidanti genitori giunga presto la nuova che il loro caro figlio è vivo e sano, e che in un giorno non tanto lontano li potrà riabbracciare.

\* **La 3<sup>a</sup> Coppa Pedona** fu assegnata per il 1942 al Comando G. I. L. di Robilante. Alla competizione erano stati presenti 12 Comandi G. I. L. con 51 organizzati. Maggiormente si distinsero i giovani Consolino Adeny, Giordanengo Giovanni ed Arena Pierino. - Complimenti.

\* **Nella giornata pro Università Cattolica** si raccolsero L. 295: L. 144 per opera delle Donne di A. C., L. 100 dalle Giovani dell'Associazione F. e L. 51 in chiesa.

\* **Cinquanta bambini** fecero per benino domenica *in Albis* la loro prima Comunione. Gesù li conservi sempre innocenti e suoi per tutta la vita.

\* **Alla settimana della Madre** parteciparono oltre cento mamme, ed alla settimana della Giovane un centinaio di ragazze adulte. La partecipazione avrebbe potuto essere maggiore. Il tempo troppo bello inchiodò non poche sui campi per la semina delle patate. Un altro anno anticiperemo, e preghiamo perchè le patate vengano su ugualmente sane e grosse.

\* **Oblazioni.** — Per l'Asilo Infantile: Giordano Donato (Cascina), in suffragio della moglie, L. 30 - Dalmasso Bartolomeo, muratore, L. 20.

Per la Chiesa parrocchiale: In onore di San Magno i coscritti del 1923, nel giorno della visita militare, fieri di non anniversare fra loro nessun *macacu*, L. 50 - Soldato Martini Secondo, dalla Croazia, per grazia ricevuta, L. 20 - Mattone Antonio, in onore di San Eligio ed a suffragio della madre, L. 35 - M. Giordano, in onore dell'Addolorata, L. 20 - N. N., Agnelli, in onore di San Magno, L. 10 - Ghibando Domenico, pittore, Roccaione, in onore di San Eligio, L. 25 -

Vedova Vallauri, T. Sela, in onore di San Magno, L. 5 - Giordano Donato, T. Lichinet, L. 5 - Giordano Giacomo, T. Porte, L. 5 - Giordanengo L., in onore del Sacro Cuore, L. 5.

I genitori e la vedova del compianto Marchisio Natale di Tetto Marion hanno offerto L. 30 alla Chiesa parrocchiale e L. 30 all'Asilo Infantile, intendendo così anche ringraziare quanti presero viva parte al loro dolore, e soprattutto gli insegnanti Don Massa e sig.<sup>a</sup> Giordanengo-Luzzi che intervennero colle scolaresche ai funerali.

Sulle famiglie degli offerenti scendano copiose le benedizioni divine.

### \* Bollettino demografico di Robilante.

Durante il mese di marzo all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

Nati vivi N. 3 - Morti N. 5 - Eccedenza dei morti sui nati N. 2.

Nati morti N. 1. — Matrimoni N. 2.

## Statistica Parrocchiale

\* **Battesimi:** Giordanengo Eliano di Terenzio e di Giordano Marianna, Via Ghiglione, 1.

\* **Matrimoni:** Landra Pietro fu Luigi e Dalmasso M. Maddalena fu Nicolao — Giordanengo Bartolomeo fu Gio. Battista e Chirio Beatrice fu Donato, Malandrè.

\* **Morti:** Marchisio Natale di Paolo, d'anni 38. Tetto Morion — Giordano M. Catterina ved. Girauco, d'anni 66, Cascina.

## Pro Bollettino e Chiesa Parrocchiale

Sordello Giuseppe, Borgo S. D., L. 5 - Giordano Maria, T. Vallauri in suffragio della madre, 5 - Giordano Giacomo, T. Catinas, 5 - Giordano Donato, Cascina, in suff. della moglie, 10 - Martini Secondo, Croazia, 5 - Oggero Donato, T. Giuseppe Donà, 5 - Giordanengo Terenzio, nel battesimo del primogenito, 5 - Martini Giuseppe, Nebbia, in ringraziamento a Dio, 20 - P. C., 1 - Giordano Donato, T. Vallauri, 5 - Giordanengo Maria, T. Mirela, 2 - Giordano Lucia, T. Murciandun, poi defunti, 5 - Sordello Giacomo, T. Bertola, 2 - Giordanengo Bartolomeo, nel di del matrimonio, 5 - Consolino Stefanina, Caraglio, 10 - Giordano Anna, T. Giob, in suff. del figlio, 5 - Giordanengo Giov., negoziante, 10 - Giordanengo Giancarlo, nel di della prima Comunione, 5 - Fam. Consolino, Ceviale, in suff. del padre, 10 - Fam. Avaro, 2 - Giordanengo Donato, in onor di San Magno, 5 - Pepino Giuseppe, Boves, 8 - Giordanengo Pietro, Malandrè, 2 - Giordanengo Giov., T. A. Custode, 5 - Giordano Beatrice, 2 - Tosello Letizia, Limonetto, 10 - Dalmasso Lucca, T. Salafin, poi def., 10 - Carletto Maria, T. Carlet, 5 - Giordano Giuseppe, Chiapello, 5 - B. M., per grazia ricev., 12 - Carletto Carolina, T. Griva, 5 - Blangero Donato, T. Sita, 5 - Fam. Dalmasso, Vermonera, ringraziando i commilitoni del loro compianto Carlo, 5.

Visto, per la stampa. — Cuneo, 27 aprile 1942.

Can. FRANCESCO PALCO Cancelliere Vescovile.

Teol. LORENZO PEIRONE. Direttore responsabile.

Tip. G. Boldrino - Cuneo, Corso Gesso, di fronte al Giardino Pubblico